



“Artística...mente all’opera”, il progetto-laboratorio che l’insegnante Andreocci Stefania ha attuato nel corrente a.s. 2022-’23, nella classe 3^aA del plesso “Luigi Novelli”, ha dato riscontri molto positivi, in termini di conoscenze e di interesse: ha riscosso un enorme successo tra i discenti che, facendo tesoro dei consigli resi, si sono appassionati sempre più all’educazione artistica, intenti a curare, con ordine e precisione, i loro elaborati e manifestando una crescente creatività.

Il progetto-laboratorio, che ha affiancato la normale programmazione didattica per ampliarne i contenuti ed esplorarne le tematiche affrontate, con appropriati linguaggi iconici, ha incentrato l’operatività espressiva sia a livello linguistico che artistico all’aspetto stagionale, come a quello antropologico e valoriale. Impostata un’azione ludica e adottate strategie didattiche efficaci, quali il “Cooperative Learning” e il “Learning by doing” si è offerta la Bellezza in ambito linguistico-espressivo a 360°, educando gli alunni a riconoscerla e a praticarla, passando attraverso l’esperienza dell’emozione estetica, suscitata da quadri di pittori famosi, dall’ascolto -come sottofondo rilassante e motivante, durante le attività iconiche- di melodie ad hoc, dalle poesie proposte e da quelle inventate collettivamente e singolarmente, introdotte con lo stupore tipico della poetica del fanciullino pascoliano, per tradursi in momenti manipolativo-artistici ed elaborati testuali descrittivo-connotativi, oltre che momenti recitativi e un musical finale, a coronamento di tutto il lavoro svolto. Il mio compito è stato sempre lo stesso: “regista educativo”, capace di offrire un ricco repertorio di occasioni, argomenti e situazioni in grado di suscitare emozioni e piacere, coordinando il lavoro autonomo dei soggetti in formazione che divengono così “attori” del loro processo educativo, per una fattiva esperienza pedagogica della bellezza.

Vi sono stati momenti di produzione e momenti di fruizione, in un processo di continua integrazione. Attraverso l'azione diretta e l'esperienza concreta, i bambini hanno integrato la teoria con la pratica, il sapere con il "saper fare", svolgendo un ruolo attivo nella costruzione delle proprie competenze e sviluppando così l'autonomia e l'autostima.

Il laboratorio di potenziamento espressivo, attuato in orario pomeridiano, è divenuto un'occasione d'incontro ludico tra compagni, coinvolgendosi reciprocamente in una comunicazione attiva e costruttiva, tesa a fare esperienze, a sperimentare e a scoprire... oltre che occasione, per i ragazzi del "tempo prolungato", di divenire "maestri", in orario mattutino, dei loro compagni del "tempo antimeridiano".

Il "fare" ha educato alla creatività e al pensiero divergente, permettendo di esplorare e valorizzare le potenzialità e le competenze di ogni bambino, nell'ottica dell'operatività, della progettazione e della libera iniziativa.

L'Arte, infatti, che riveste un ruolo fondamentale nello sviluppo di un individuo, contribuendo a migliorare le capacità espressive, a favorire l'apprendimento, a rafforzare la consapevolezza di sé, a sviluppare le potenzialità creative, è determinante al fine di una corretta e completa evoluzione del bambino e necessita di una dimensione operativa, attraverso un approccio laboratoriale.

Strumento principe dell'azione didattica è stato dunque il laboratorio pratico, luogo dell'esperienza, della sperimentazione, della scoperta, del fare che genera conoscenza, creatività e competenza.

Gli alunni, agenti attivi del loro apprendimento, hanno sperimentato, nel corso dei mesi e delle variegate attività proposte, molteplici tecniche artistiche e hanno prodotto piccoli elaborati personali e collettivi di aiuto a sedimentare i contenuti trattati in tutte le discipline.

Come piccoli artigiani all'opera, hanno realizzato diversificate opere e, a conclusione di ogni step del percorso didattico programmato, i loro piccoli-grandi capolavori sono stati pubblicizzati sul sito dell'Istituto.

"Piccole orme di scuola" di questi elaborati si sono impresse anche sulle candide pareti scolastiche, accompagnando di caldi colori le lunghe giornate scolastiche...

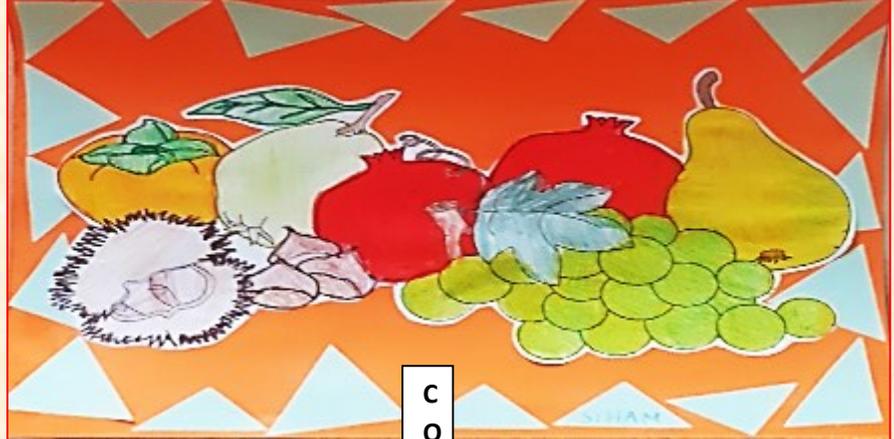




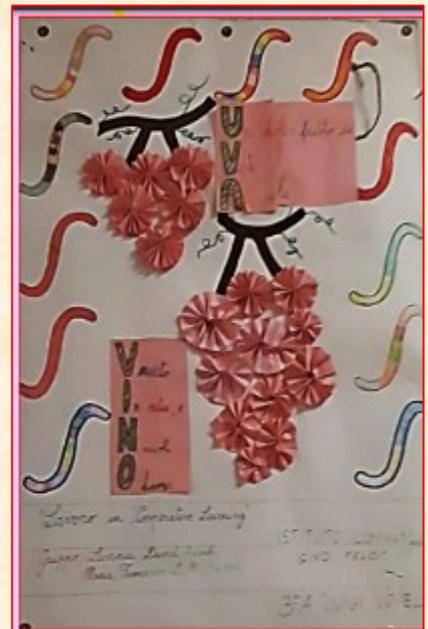
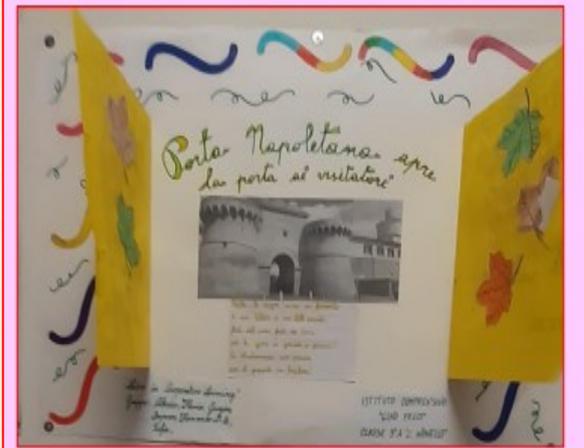
DISEGNI
STAGIONALI...
E NON SOLO



P
R
O
S
P
E
T
T
I
V
A



C
O
L
L
A
G
E

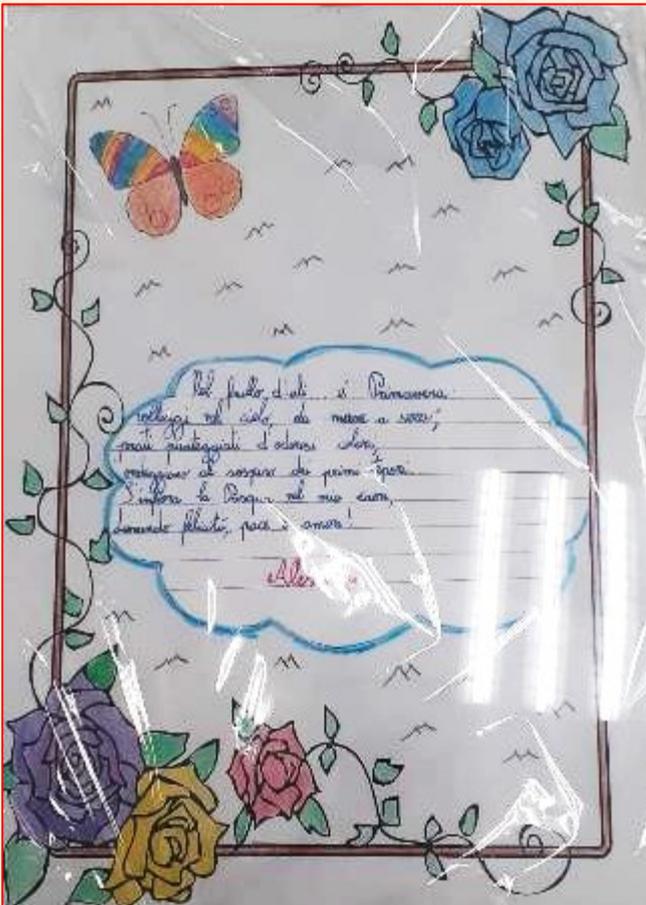




LAVORI PER
FESTIVITÀ



LAVORI
PER
FESTIVITÀ





LAVORI PER
FESTIVITÀ



S
B
A
L
Z
O
S
U
L
R
A
M
E



S
P
I
L
L
A



ALCUNE POESIE
INVENTATE

Acrostici

Foglie

Ondeggiano

Crisiose e,

lievi, svolazzano

In

Aria.

Alberi

Uggiosi

Tendono i rami

Umidi e spogli

Nella

Notte nebbiosa,

Orchestrando refoli.

Alberi

Lieti di

Baciare l'

Erba

Rada, umida e

Intristita

Tutte le ugne sono in fermento
e per Velliti è un bell'evento:
festa dell'uva, festa di vini
per la gioia di grandi e piccini!
Si vndemmio son piacere
per il grappolo in bicchiera!

La magia dei grappoli

L'autunno si veste a festa

con grappoli d'oro e d'amaranto.

Uvichi d'uva succosi e zuccherini

fanno la gioia di grandi e piccini!

La pugiatura infonde allegria

e, dall'uva al vino, è questo magia!

1 Il canto di un refolo annuncia l'autunno

2 un brivido serpeggia su tutta la terra

3 che accoglie un tappeto sonoro,

4 la pioggia leggera tamburella di rado

5 nell'aria mattata

6 ed io, dietro i vetri di una finestra,

7 ammiro la felicità!

Trascritto da Paola

Nel fulbo d'ali ... è Primavera:
volteggi nel cielo, da mane a sera,
prati punteggiati d'olorosi edori,
ondeggiano al sospiro dei primi tepori.
L'infiora la Pasqua nel mio cuore,
donando felicità, pace e amore!



LAVORI TRIDIMENSIONALI



I
L
G
I
G
A
N
T
E
S
C
O
P
L
A
S
T
I
C
O
U
R
B
A
N
O



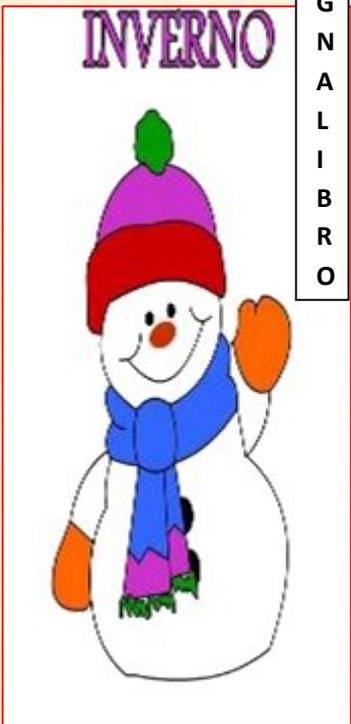
SERENO AUTUNNO, BAMBINI

FOGLIE MORTE, COME FATE? IL RIFUGIO, NON SI RICORDATE? SCENDITE, IL MONDO È QUIETE, MAI PIÙ, SUI VIALI, NELLA SILENZA.

"Let's have a pleasure, complete!"
Segnalibro di...

Classi 1^A
"LUIGI NOVELLI"
a.a.2003-04

S
E
G
N
A
L
I
B
R
O





A SPASSO...
NEL TEMPO

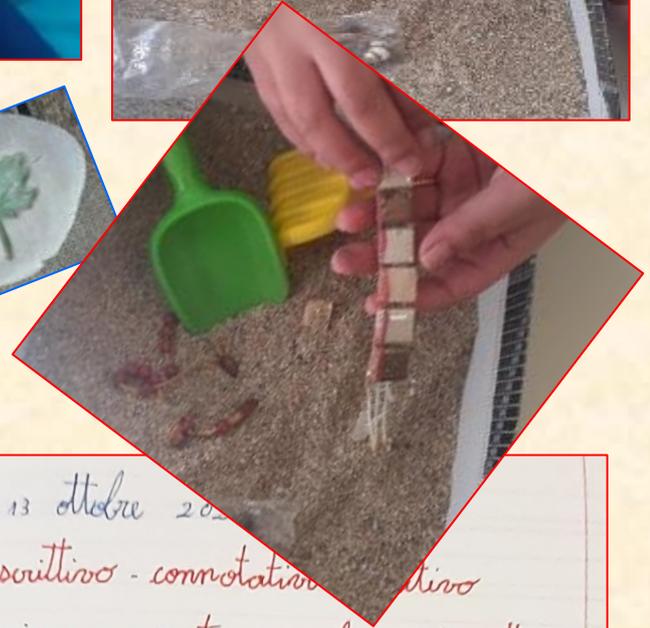


Velletri, 19-10-'22

Verbalizzazione di storia.

La storia è una disciplina che si studia per conoscere i fatti accaduti nel passato, per capire meglio il presente e non perpetrare gli errori già commessi.

La ricostruzione avviene attraverso fonti: materiali, visive, orali e scritte se ne occupa lo storico con i suoi aiutanti: l'archeologo, il geologo e il paleontologo.



Velletri, 13 ottobre 2022
 Testo descrittivo - connotativo
 all'esperienza vissuta in classe, stamattina.
 "Simulazione del piccolo archeologo".
 Questa mattina nella classe 3^aA è avvenuta una magia: l'alunno è diventato archeologo! La maestra Stefania ha portato una scatola piena di sabbia dove erano occultati dei tesori: orecchini, portachiavi, bracciale, bottoni, collane, monete, medaglioli... Gli alunni, "armati" di palette e rastrelli hanno scavato tra la sabbia, trovando piccoli tesori. Tante emozioni aleggiavano tra le quattro mura dell'aula: curiosità, tensione,



SIMULAZIONE DI UNO SCAVO ARCHEOLOGICO, IN CLASSE
 GIOCO ALLA SCOPERTA DI "MUTI REPERTI".

Gli ha trovati	Cosa
Bianca	DUE MONETE + UN ORECCHINO
Alba Leporello	FARFALLA INCASIONATA
Alyssa	COLLANA D'ARGENTO E MONETA
Alessia	UN ORNAMENTO D'ARGENTO
Scapuz	UN BRACCIALETTO ARGENTATO
Valentina Anna Maria	UN DIAMANTE
Lavinia	UN BOTTONE DORATO + ORECCHINI
Francesco D.B.	UN BRACCIALE A FILO
Mattia D.V.	UN ORNAMENTO BRONZATO
Mattia D.L.	UN PORTACHIAVI BANANA
Francesco D.M.	OGGETTO D'ARGENTO
Seban	UN DIAMANTE ARGENTATO
Giorgia	UN VENTAGLIO
Sofia F.	UN ORECCHINO + UN BOTTONE DORATO
Youssef	UNA MONETA E UN PENDENTE
Lediana	UN VENTAGLIO
Daniel Andrei	UN VENTAGLIO
Maria Adriana	UN VENTAGLIO
Maria	UNA PERLA CON BRILLANTINI
Flavio	UNA PARTE DI MOSAICO
Sofia S.	UN BRACCIALETTO
Tayeb	UNA CRUCE CRISTIANA E UN ORECCHINO
Daviana Daniela	UN BRACCIALE



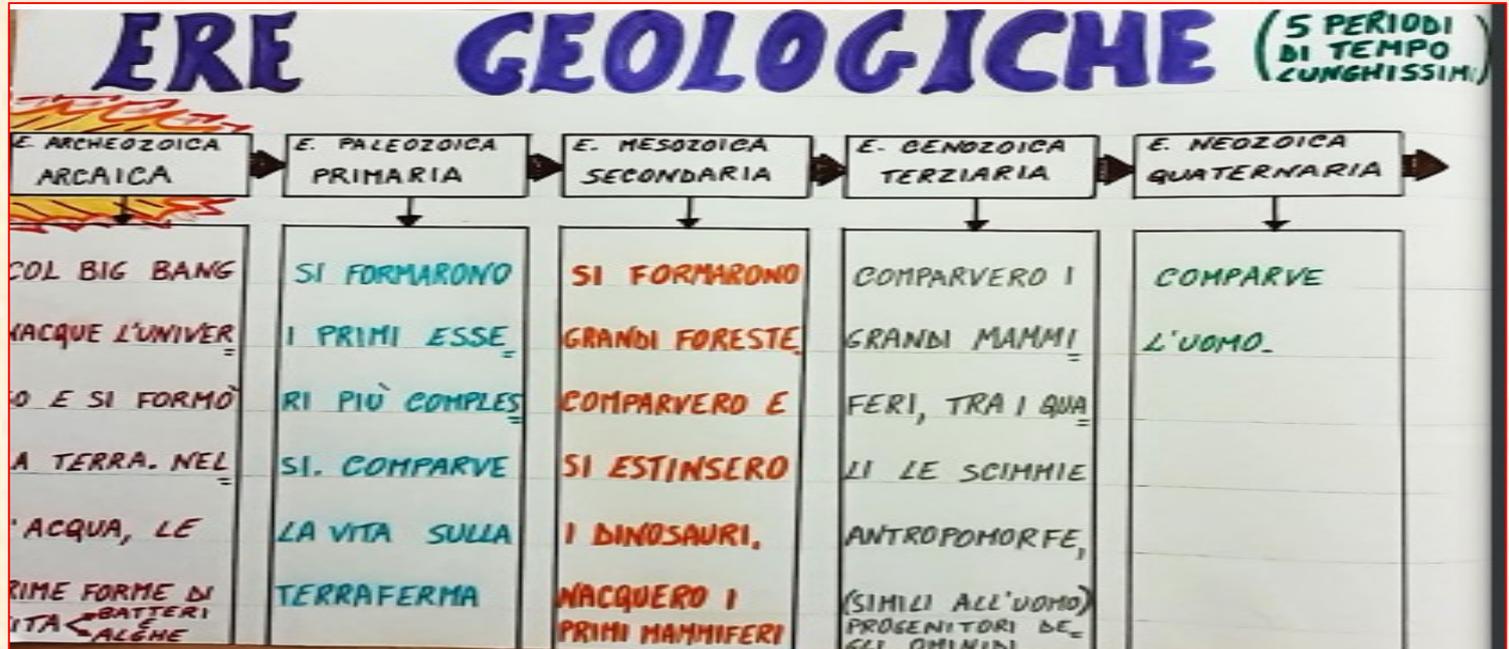
A SPASSO...
NEL
TEMPO

LA STORIA E' LA DISCIPLINA CHE RACCONTA I FATTI ACCADUTI NEL PASSATO, ATTRAVERSO LE FONTI:

LA RICOSTRUZIONE, ATTRAVERSO LE FONTI, LA FA LO STORICO CON I SUOI AIUTANTI:



- IL GEOLOGO (che studia la composizione del terreno e delle rocce)
- L'ARCHEOLOGO (che cerca reperti tra i vari strati di terreno)
- IL PALEONTOLOGO (che studia i fossili: resti/tracce di animali o piante).





A SPASSO... NEL TEMPO: I NOSTRI LAPBOOK

<p>SONNIE ANTROPOMORFE RAMAPITECO tra 20 e 15 milioni di anni fa</p> <p>È un simile ad un scimmia</p>	<p>AUSTRALOPITECO "LUCY" tra 5 e 3 milioni di anni fa</p> <p>- La scoperta di peli - riduce stomaco - hanno corpo neri</p>	<p>HOMO ABILIS tra 2 e 1 milione e mezzo di anni fa</p> <p>- il corpo è simile ad un scimmia - ha abito - hanno stomaco - hanno - sono in piccoli gruppi</p>	<p>HOMO ERECTUS tra 1 milione e 500 mila anni fa</p> <p>- In mente - scopre il fuoco - scopre il coltello - ha la parola - hanno - sono in gruppi e non - magro del abito - in modo di essere</p>	<p>HOMO SAPIENS tra 100 e 12 mila anni fa</p> <p>- hanno il cervello - hanno un collo - ha il collo - sono - sono - sono</p>	<p>HOMO SAPIENS-SAPIENS tra 40 e 12 mila anni fa</p>
--	---	---	--	---	---

UNA STAGIONE NEL TEMPO

L'EVOLUZIONE DELL'UOMO

era

PRIMA ERA...

ORA

E...

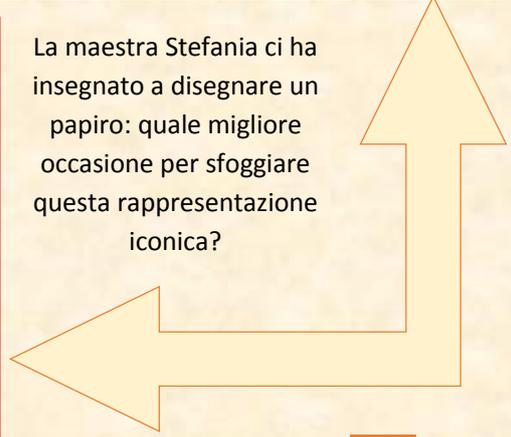
L'EVOLUZIONE DELL'UOMO

L'evoluzione dell'uomo

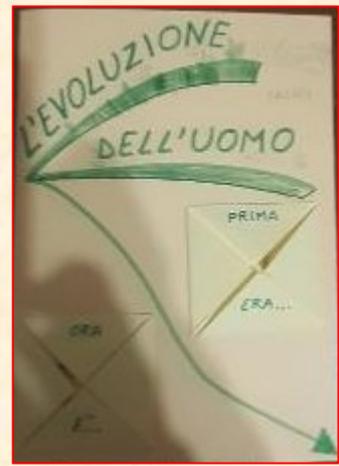
COM'ERAVAMO

COME SIAMO

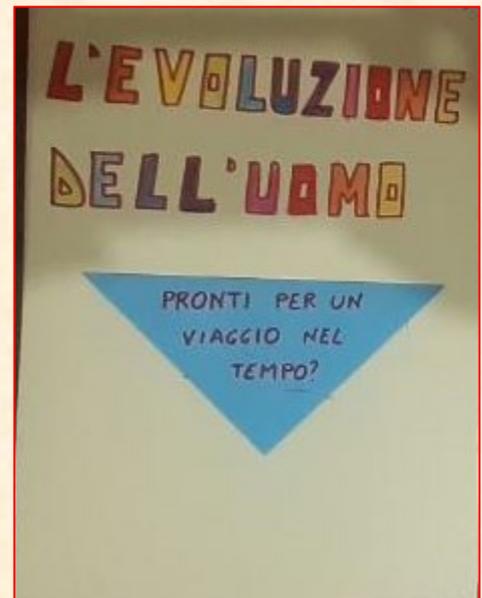
La maestra Stefania ci ha insegnato a disegnare un papiro: quale migliore occasione per sfoggiare questa rappresentazione iconica?



A SPASSO...
NEL TEMPO:
I NOSTRI
LAPBOOK



PALEOLITICO - PIETRA ANTICA					NEOLITICO PIETRA NUOVA
<p>RAMAPITHECO tra 20 e 15 milioni di anni fa</p>	<p>AUSTRALOPITECO "LUCY" tra 4 e 3 milioni di anni fa</p>	<p>HOMO HABILIS tra 2 e 1 milione e mezzo di anni fa</p>	<p>HOMO ERECTUS tra 1 milione e 200 mila anni fa</p>	<p>HOMO SAPIENS tra 100 e 12 mila anni fa</p>	<p>HOMO SAPIENS-SAPIENS tra 40 e 12 mila anni fa</p>
<p>È un simile di un scimpanzé</p>	<p>Supra-cognato di un primate Primo il pollice umano È un lungo piede</p>	<p>Primo il cervello più sviluppato È un abile costruttore di case È un chopper</p>	<p>È un uomo Sapeva il fuoco Iniziò a cacciare su la pietra fa Sapeva</p>	<p>È un uomo Sapeva il fuoco È stato il primo a cacciare Primo costruttore di culture e civiltà</p>	<p>È un uomo Sapeva il fuoco È stato il primo a cacciare Primo costruttore di culture e civiltà</p>



Natale... da favola!

Questo è l'augurio che gli alunni della classe 3^A rivolgono a tutti i lettori

Natale, come festa dell'inclusione, della solidarietà, della pace e dell'amore: questo è il senso di una favola emozionante "Lumicino e l'amico invisibile", che l'insegnante Andreocci ha voluto proporre agli alunni per cogliere pienamente i valori e il senso di questo magico periodo dell'anno. "Il buio della cecità, il freddo della tristezza e della solitudine" in cui versa il piccolo protagonista della storia, il sogno che lo aiuta a sopravvivere e che, tramutatosi in realtà, gli dona nuova vita! Sì, il regalo di un sorriso, di un'amicizia, di un momento di gioia a chi è meno fortunato... è capace di ridare luce agli occhi spenti! Ecco la vera inclusione, pensata, meditata! Un discernimento razionale, ma anche di cuore, etico e morale, dove aiuto, rispetto, dialogo, identità e interculturalità possono essere coniugate in modo armonico ed efficace. E dopo aver affrontato questo tema in classe...

Il giorno dell'Open day, gli alunni della classe 3^A Novelli, a tutti i presenti hanno dato il gioioso benvenuto, con l'emozione di ritrovarsi a quell'evento scolastico in presenza! Questa occasione, a ridosso delle tanto attese vacanze natalizie, ha consentito alla scuola di riappropriarsi di un clima di festa mai dimenticato e tanto desiderato proprio nei Natali di pandemia; ha donato alla comunità scolastica una dimensione di ritrovata gioia conviviale e, con l'entusiasmo che caratterizza i bambini, gli stessi hanno desiderato porgere ai convenuti i più sinceri auguri di Buon Natale e sereno Anno Nuovo!

Le festività natalizie sono un momento di gioiosa aggregazione con i familiari e con le persone care, ma sono anche momenti che ci inducono a fare delle riflessioni sul nostro vivere quotidiano.

In questi lunghi e difficili mesi abbiamo avuto la consapevolezza dell'importanza del ruolo che ciascuno di noi ha nei confronti della comunità in cui vive e opera; abbiamo capito l'importanza di mettere insieme tutte quelle piccole e grandi potenzialità che ognuno di noi possiede e che, soltanto messe assieme, possono essere utili per fronteggiare le criticità, senza dimenticare di guardare chi è dietro di noi, tanto che il nostro motto -anche alla luce della favola letta, sintetizzata e commentata- è: <<Uno per tutti, tutti per uno, affinché non rimanga indietro nessuno!>>.

E, in linea con questo spirito e con i valori che contraddistinguono la 3^A "Novelli", incentrata sul "Cooperative Learning", gli alunni hanno creato la magia del Natale, tra note musicali, versi suggestivi, esposizioni di elaborati grafici, addobbi realizzati nei laboratori scolastici... tutto all'insegna della gioia e dei valori universali della pace, del rispetto, della fratellanza, dell'amore verso il prossimo e dell'inclusione che contribuisce ad annullare le barriere, per un benessere individuale e collettivo.



IL NOSTRO
SPETTACOLO,
A CARNEVALE

"VELENO PER TOPI"

La magia del teatro alla Novelli

Spettacolare rappresentazione
della commedia "Veleno per topi"
di Achille Campanile

Il 9 febbraio 2023, durante tutto l'arco mattutino, la scolaresca 3[^]A ha messo in scena -per tutti i bambini del Plesso "Luigi Novelli"- cinque rappresentazioni distinte per tempi e cast d'alunni-attori, la commedia teatrale "Veleno per topi", tratta dall'opera "Celestino e la famiglia Gentilissimi" (datata 1941), di Achille Campanile, uno dei massimi umoristi italiani.

Ulteriore replica del mini-spettacolo si è avuta il 16 c.m., unitamente a cinque audio-festi, in allegato alla presente elaborazione del lavoro teatrale, attività -quest'ultima- che ha dato modo agli alunni di sperimentare, per la prima volta, anche il ruolo di "speaker radiofonici".

Felcoscenico, sipario, proscenio... come sfondo all'attività recitativa? No, niente di tutto questo: semplicemente, un locale scolastico adibito a set teatrale, popolato dai piccoli attori in erba che hanno recitato con naturalezza e attinenza al personaggio rappresentato, sapendosi muovere in uno spazio circoscritto con scioltezza, talvolta falsando creativamente anche il copione e sapendo gestire la posizione rispetto agli altri "attori" e al pubblico. Voce stentorea ed espressiva, senza la pur minima esitazione; chiara ed intonata pronuncia delle battute; consapevolezza del proprio ruolo e di sapersi muovere adeguatamente, con entrate in scena appropriate e ad effetto... queste le peculiarità mostrate al pubblico presente, attento di fronte a sì tanta bravura condensata in quei venti minuti recitativi, dai piccoli artisti!





IL NOSTRO SPETTACOLO,
A CARNEVALE... IN
AUDIO

Recita 3 A - Plesso Novelli
Veleno per topi
di Achille Campanile





IL NOSTRO
SPETTACOLO DI FINE
ANNO SCOLASTICO:
CANTATO, RECITATO,
DANZATO...

BROCHURE

Baraa A.,
Alex Ciprian B.,
Ayoub B. S. A.,
Alessia B.,
Jacopo C.,
Valentina A. Maria C.
Lavinia D'A.,
Francesco D.B.,
Mattia D.V.,
Mattia D.L.,
Francesco D.M.,
Siham E.A.,

Giorgia F.,
Sofia F.,
Youssef K.,
Lediona K.,
David Andrei P.,
Maria Ariana R.,
Maria R.,
Flavio R.,
Sofia S.,
Tayyib S. A.,
Dayana Camila V.

Note di valori

Un coro di voci bianche colorate d'amore



A.S. 2022-2023

La scuola elementare, che costituisce una delle formazioni sociali basilari per lo sviluppo della personalità del bambino, è intenta a realizzare la prima alfabetizzazione culturale: promuovere l'ingresso degli alunni "agli alfabeti del conoscere, del vivere e dell'essere in reciproca interazione e sintonia".

La funzione formativa, tesa alla crescita integrale ed armonica del bambino, si caratterizza in un giusto rapporto tra formazione cognitiva e formazione dei sentimenti; sviluppo dell'intelligenza e sviluppo di atteggiamenti e comportamenti legati ai valori: non ci si occupa solo del bambino-ragione, ma anche del bambino-persona.

In quest'ottica si pone il musical "Note di valori" che sottolinea alcuni dei compiti intrapresi dall'insegnante: guidare gli alunni a maturare atteggiamenti di apertura agli altri, di responsabilità personale, di solidarietà e impegno, di pace, di cooperazione e di aiuto reciproco, introducendoli ad una germinale assunzione dell'idea di mondialità.

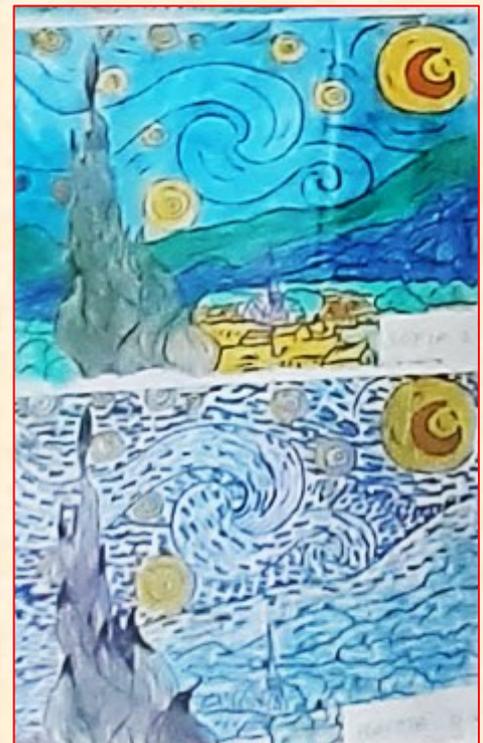
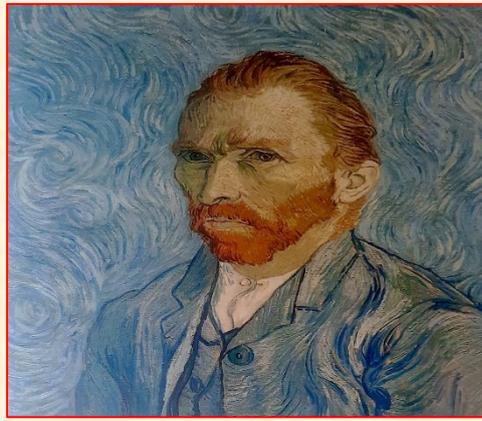
In tal modo l'ambiente educativo di apprendimento pone le basi per una duplice maturazione: cognitiva e socio-emotiva, realizzando così una scuola di cultura e vita.

Programma

- ◊ Introduzione alla pace con sottofondo musicale
- ◊ Presentazione Musical "Note di valori" -Giorgia-
- ◊ Recita poesia "Festa di pace"
-Baraa, Alex, Jacopo, Sofia S.-
- ◊ Recita poesia "Tutti hanno valore"
-Valentina, Tayyib, Lediona-
 - ◊ Canto "La parola che più mi piace"
- ◊ Recita poesia "Amo" -Flavio-
- ◊ Recita poesia "Rime d'amore" -Maria Ariana-
 - ◊ Canto "Voglio la pace"
- ◊ Recita poesia "Un grande abbraccio" -Lavinia-
- ◊ Recita poesia "Se fossi un re" -Mattia D.V.-
 - ◊ Canto "È pace"
- ◊ Recita "Filastrocca della pace" -David-
- ◊ Recita poesia "Ho dipinto la pace" -Alessia-
 - ◊ Canto "Il mondo è una casa"
- ◊ Recita poesia "Un dono" -Mattia D. L., Youssef-
- ◊ Recita "Filastrocca della pace" -Sofia F.-
 - ◊ Canto "E volerà la pace"
- ◊ Recita poesia "Dopo la pioggia" -Maria R.-
- ◊ Recita poesia "Luce, pace, amore"
-Francesco D.B., Ayoub, Dayana-
 - ◊ Canto "La danza della pace"
- ◊ Recita poesia "Il girotondo della pace"
-Siham, Francesco D.M.-
- ◊ Saluti nelle diverse lingue e... non finisce qui!
- ◊ Visione, nelle aule preposte, dei manufatti dei piccoli artigiani, col progetto "Artistica... mente all'opera!"



IL
NOSTRO
STUDIO
SU VAN
GOGH





I NOSTRI
ACQUARI...
BEN 23!



P
I
T
T
U
R
A
S
U
C
A
V
A
L
L
E
T
T
O



BEN 23: OGNUNO
HA REALIZZATO IL
SUO PAESAGGIO
NOTTURNO SUL
MINICAVALLETTO





UN'ALTRA TECNICA
ARTISTICA APPRESA: IL
QUILLING





Queste fitte pagine, frutto di un intenso lavoro annuale, vogliono essere folgoranti flash di sorrisi e commozione che voi -scolari di oggi- vi ritroverete tra le mani un domani, nell'impolverato "cassetto dei ricordi", capaci di suscitare innumerevoli emozioni di una remota terza elementare, in quel lontano anno scolastico 2022-'23...

Cari ragazzi, mentre vi sto scrivendo, sta terminando il primo triennio di scuola primaria, il primo ciclo" del famoso "leggere, scrivere e far di conto..." di deamicisiana memoria che conclude una "tappa del percorso scolastico", nell'attesa di avviarsi verso il "secondo ciclo", quello dei "grandi, di quarta e quinta", per intenderci.

È stato un cammino vissuto intensamente e con tanta fatica, sia da parte vostra sia da parte mia, che ho dovuto concentrare il programma linguistico-antropologico ed espressivo di un anno, in soli tre giorni sui cinque della settimana scolastica, ma voi avete "vestito" di luce sia quelle bianche ed impolverate pareti scolastiche, adornandole della vostra vivace operosità, sia l'atmosfera, animandola di caldi ed emozionanti colori!

Si avvicina il momento delle agognate vacanze: per tre lunghi mesi, la soffocata voce della campanella, a sentenza di fine lezione, rimarrà imbavagliata; la briosa vivacità nell'atrio della conoscenza non serpeggerà festante sino al raggiungimento dell'aula, con l'acclamazione del primo arrivato ad aver "tagliato il traguardo" e quei ghirigori sulle sudate carte non imbratteranno più le impresse lettere o numeri, causando i vocalizzi altisonanti dell'insegnante di turno! Tanti sono i ricordi che affollano la mente, avviluppata in un turbinio d'emozioni, ed ecco scorrere, come in una pellicola d'altri tempi, un fotogramma dopo l'altro della lunga ed intensa attività educativo-didattica che custodirò gelosamente nello scrigno delle più care memorie, poiché ognuno di voi ha lasciato in me la sua "impronta": quelle "orme di scuola" che s'imprimono sulle pagine ingiallite dalla patina del tempo.

Tenendoci per mano, siamo cresciuti "insieme": io, arricchita dal dono dei vostri sorrisi... (sdentati) e dal vostro coinvolgente e gioioso sguardo sul mondo, capace di rigenerare spiritualmente, caricandomi d'ottimismo e briosità; voi, in pullulante maturità d'essere e di sapere! Così, tra "quaderni uditori" (sì, quelli con le orecchie, per intenderci!) e matite spuntate, creato un sereno ambiente educativo d'apprendimento, un laboratorio di sviluppo mentale e un luogo di educazione, d'orientamento ai valori, vi ho introdotti "agli alfabeti del conoscere, del vivere, dell'essere in reciproca interazione e sintonia", cercando di cogliere in tutti voi "quel grumo pulsante di potenzialità preziose" per promuoverne la crescita integrale ed armonica con dolcezza, con intelligenza sensibile, nel rispetto della vostra libertà, consapevole d'investire profondamente la vita interiore.

Animatrice della vita di gruppo, ho vissuto con entusiasmo tra voi, cari ragazzi, credendo sinceramente in voi, prodigandomi ad esortare, confortare, gratificare, sostenere, incoraggiare, ascoltare, correggere, spiegare... ed anche rimproverare, senza erigermi dal pulpito a "predicatrice", ma ritenendo fondamentale propormi ad esempio di vita, per ottenere un proficuo insegnamento.

È stato più di un lavoro al quale mi sono sempre dedicata con estrema solerzia ed amore per intima ed inconcussa convinzione. Mi sono avvicinata a voi con lo spirito di un'espploratrice: con curiosità, rispetto, disponibilità a intraprendere un avventuroso viaggio. L'impegno a conoscervi col vostro vissuto, col vostro mondo interiore di curiosità, di sete di sapere, ma anche di bisogni affettivi, di dubbi, di paure, d'insicurezze... È stato un avvincente itinerario: china sui banchi, in attento ascolto, sono partita dalle vostre esperienze e dai vostri interessi, dalla realtà psicologica e culturale, per costruire l'edificio dell'alfabetizzazione educativa e didattica. Da "regista educativo", ho predisposto lo "scenario interattivo" nel quale l'apprendimento si è realizzato, permettendovi l'azione diretta, l'esplorazione, la riflessione, il ruolo di "attore del vostro processo formativo", ponendovi nella condizione di interagire con gli altri, di organizzarvi in forme di lavoro cooperativo e di aiuto reciproco, di far proprie le esigenze altrui, di rispettare regole e norme di convivenza.

Nel processo di formazione, prima ancora che insegnante, mi sono posta come educatrice, adottando un modello di comportamento da offrire attraverso l'operato quotidiano. Ed ho cercato di far comprendere, a voi e alle vostre famiglie, come la scuola e lo studio, attento, costante e con un buon bagaglio culturale, siano il passaporto per un futuro di successo. Ci ho provato, con tutte le mie forze; non so se ci sia riuscita, perché ciò che si apprende a scuola non sempre è misurabile nell'immediato, anzi spesso si valuta e si apprezza pienamente nel futuro: "la semina, comunque, è stata fatta" e le coltivate competenze, se "irrigate" con costanza, impegno ed amore, renderanno i fruttuosi raccolti sperati!

Ora siete bellissimoi bambini, ricchi di conoscenze e pronti ad intraprendere -dopo la parentesi vacanziera- l'ultimo biennio, prima di lasciare la scuola primaria! Dunque, nell'arrivederci, non voglio scorgere gli animi tristi e nostalgici di questi giorni, anche se ho tentato di farvi ridere a crepapelle! Il passato è prezioso per la formazione di ciascuna persona, ma occorre guardare al futuro... no, non quello "semplice o anteriore", studiato col modo indicativo dei verbi, ma quello che fa volgere lo sguardo all'orizzonte, che vi auguro radioso e foriero di gioie e successi! Al sopraggiunto congedo dai voi, miei adorati alunni, avverto un arricchimento: sì, perché, nel nostro viaggio, torno a ripetere, non ho solo insegnato, ho anche imparato, e da voi, "piccoli fanciullini pascoliani", che mi avete fatto osservare il mondo con i vostri occhi, che mi avete indotto a cogliere il non detto, il non scritto, ciò che ognuno di voi ha raccontato tra le righe, in uno sguardo spento tra mute parole, in ammiccanti sorrisi "pur sdentati", ma traboccanti gioia e dunque... a scorgere, nell'acquerugiola di questi giorni, tra rabeschi cirri scarmigliati da spirante brezza, non lacrime del cielo, ma coriandoli di cristallo...

*Ad maiora semper,
La maestra Andreocci Stefania*